

Il 1977

1 Gennaio 1977

Alpe di Siusi. Romano stamani non è sceso.

Da solo con le mie serene riflessioni sulle bellezze che mi circondano e ringraziando Dio per tutto quello che mi ha dato, vado alla Malga Ritch e torno per pranzo.

2 Gennaio 1977

Alpe di Siusi. Con Mara e Romano in auto fino alla bidonvia, si sale a Zallinger e ritorno a piedi girando di sotto. Oggi non c'erano nel loro ampio recinto i cavalli con la coda e la criniera bionda.

Arrivati in fondo alla discesa che si snoda ad ampie curve nella selva, dove il silenzio è rotto a tratti solo dal chioccolio dell'acqua che scorre nei ruscelli, abbiamo avuto difficoltà con la macchina a risalire fino a Malga Rauch.

Un tedesco robusto ci è venuto in aiuto.

Pranziamo a Rauch con Francesco di Giacomo e Nicoletta e dopo sono arrivati in sci tutti gli altri: Marco, Patrizia, Cristina, Nicola ed altri due.

Rientro in albergo. Romano va a Milano.

3 Gennaio 1977

Alpe di Siusi. Nevica. *Con Patrizia ad Arnica*, gita in neve fresca. Eravamo i primi a



“incignare” il candore. Un po' più faticoso ma affascinante.

4 Gennaio 1977

Alpe di Siusi. Nevica. Gita con Mara a Monte Piz. Seggiovia fino a Icaro. Discesa a piedi per strada.

5 Gennaio 1977

Alpe di Siusi. La passeggiata ad Arnica è sempre nuova. Oggi ci sono andato con Mara e Patrizia, era con noi anche la signora Calabresi, una ospite dell'albergo. La neve fresca non permetteva una marcia rapida ed in particolare sul sentiero che gira dietro la Piccola Strega si affondava fino al ginocchio, di più, da 30 a 60 centimetri. Giunti al bivio il sentiero era battuto dal gattino delle nevi del proprietario di Arnica. Quando siamo arrivati in prossimità della baita abbiamo trovato il proprietario che con il suo cingolato era slittato dentro al piccolo torrente anch'esso coperto di neve, che fiancheggia il sentiero. Lo abbiamo aiutato a tirarsi fuori ed a risalire sul sentiero. Nella Hutte c'eravamo solo noi ed il padrone ci ha fatto il grande onore di farci passare in cucina, cosa che riserva a pochi. Patrizia si è mangiata il suo bravo speck sul taglierino; a me è stata offerta grappa "per ringraziamento" ma non sono certo che non me l'abbia messa in conto. Egli, felicemente, parla solo tedesco.

6 Gennaio 1977

Alpe di Siusi. Epifania. Gara di sci degli ospiti del Piccolo Hotel. Una giornata splendida dopo alcune di neviccate.

Marco è arrivato quarto. La gara consisteva in uno slalom gigante sulla pista Eurotel due. Mi pare che scii proprio bene ed è bello il fatto che si impegni ma senza accanimento. Scendeva con una certa nonchalance, giusta del dilettante.

Patrizia ha preferito non gareggiare.

Dopo pranzo siamo rientrati a Firenze. Un buon viaggio, in quattro ore e mezzo arriviamo. Solo un po' di nebbia sugli Appennini.

A casa c'erano i nonni che ci aspettavano.

Quest'appartamento in via dei Neri sta diventando un problema, non lo sopporto più. Non c'entriamo e non funziona niente malgrado gli sforzi di tutti, di Mara in particolare. È necessario cambiare alla svelta e cambiare insieme anche vita.

7 Gennaio 1977

Sono andato con Mara a vedere alla casa nuova ed a che punto sono arrivati i lavori. C'è ancora molto da fare ma giunti a questo stadio pare proprio che verrà fuori una bella cosa. Il casotto della caldaia è finito, manca la copertura di tegole: ho detto di cercarne di vecchie.

Abbiamo anche guardato come risolvere il problema della circolazione delle auto ma non abbiamo deciso niente per ora.

È tutto intonacato esclusa la limonaia. Per gli impiantiti comincerò dallo studio posando i mattoni a "salto di gatto". Poi deciderò come proseguire. Al primo piano esclusa la camera dei nonni, impiantiti e soffitti saranno fatti con mattoni e piastrelle recuperati, che dopo essere stati ripuliti con acido muriatico uno per uno erano tornati perfetti, pochi perché molti erano rotti o troppo usurati per cui per tutto il pianterreno e camera dei nonni si utilizzerà cotto dell'Impruneta formato a mano, bellissimo.

Ho visto il Prof. Lombardini e abbiamo parlato di una possibilità di Laurea Honoris Causa per Piattelli. Ne parlerò con Ferroni. Credo che sia giusto per Piattelli tentare di fargliela avere ma sarebbe importante anche per SMA.

8 Gennaio 1977

Firenze. Ho parlato con il fabbro Modi a Fiesole per le porte ed i cancelli. Poi sono andato da Bonaiuti per le porte e la scala. Sono venuti alla casa nuova con me. Le porte di castagno sono belle anche se 220.000 lire l'una sono tante. In più c'è la porticina tonda del mio studio: la vorrei più massiccia delle altre. Devo dirglielo ancora. Quella piccola all'esterno sul giardino a due ante, quella tonda del corridoio deve essere a vetri e quella in ferro della cucina va fatta a due ante di diversa larghezza, una di 40 e una di 80, devo dire al Modi di modificarla.

Mi piace questa nuova casa e spero che, grande come è potrò avere un "luogo mio" e che mi consenta tranquillità e serenità.

Festa della nonna: Roberto e l'Anna con noi. Dolci e Champagne.

Riflessioni sul parentado da tutti lati. E' sempre la solita storia da 20 anni. Un giorno cercherò di esplicitarla.

9 Gennaio 1977

Considerazioni sul processo decisionale di un capo di azienda.

Premessa.

Si tratta di decisioni nel campo delle azioni umane e connesse alla normale variabilità di situazioni socioeconomiche e quindi non rientranti nel processo sperimentale Galileiano causa-effetto.

Tempi di decisione ristrettissimi che non consentono quasi mai indagini di tipo statistico né qualitative. Devi averli pronti i riferimenti, meglio se in testa.

Processo:

1° momento percettivo-istintivo in cui si ha empiricamente la percezione dell'alternativa. È il momento della valutazione istintiva di un problema in base all'esperienza.

2° momento critico. È il momento del dubbio e della critica razionale delle soluzioni possibili, della ricerca della soluzione ottimale non istintiva, della dialettica valutativa (interna o esterna). Il confronto con i collaboratori è fondamentale.

3° momento dell'azione. È il momento della manifestazione della certezza, caratteristica indispensabile dell'azione dirigenziale che, sia sul piano teorico che su quello empirico deve o aver superato razionalmente il dubbio o averlo accantonato per procedere alla azione con la fermezza necessaria e la massima convinzione. Per questo la decisione avviene nella solitudine.

Un problema non può mai avere una sola soluzione, altrimenti non è un problema.

Un problema vero deve avere due o più soluzioni. La capacità di trovare quelle nascoste è una dote indispensabile per un dirigente.

11 Gennaio 1977

Firenze. Sto leggendo “Le navi dei Vikinghi” e la “Chute Finale”. Molto interessante quest’ultimo sulle previsioni di caduta dell’Impero Sovietico. Vedi la diagnosi sui paesi satelliti e sull’Italia. Citazione alle pagine 85-86.

19 gennaio 1977

Firenze. Ho incontrato Giglio, Olivieri, Cuturi e Canapa per Datamat. Prime loro caute avances riguardo ad una possibile partecipazione di SMA nella loro Società. Sono stato a trovare il Professore Enzo Ferroni, Magnifico rettore della Università di Firenze, in San Marco. Possibilità di collaborazioni Università, Ingegneria e Fisica, e SMA

22 Gennaio 1977

Intervista su SMA di Ceccherini “Avvenire” e Bertuccelli “Nazione”

27 Gennaio

Vado a La Spezia alla OTO Melara dall’ingegner Sergio Ricci Direttore generale a trattare un argomento delicato ma cruciale per la SMA.

Vale la pena trascrivere qui alcune note già presenti nel libro il Vizio di Lavorare perché pur trattando un tema di lavoro appaiono interessanti anche fuori da quel contesto:

Pochi mesi dopo il mio ingresso si presentò la necessità di concludere con l’OTO Melara il contratto per la testa di ricerca e guida e per le consolle del sistema Teseo. Fin dall’inizio erano circolati prezzi che anche ad un esame approssimativo mi avevano lasciato molto perplesso. Si trattava di un contratto i cui effetti avrebbero investito e condizionato per anni, la vita della società per cui occorreva una notevole attenzione. Con l’aiuto, per i vari aspetti, di Corsello, di Puccini e di Cortesi riuscii a documentarmi abbastanza bene. In particolare, riuscii a conoscere il prezzo che l’OTO Melara aveva spuntato per l’intero missile ed ero riuscito ad ottenere delle valorizzazioni delle componenti maggiori (propulsione, testa di guerra, carenatura, attuatori e varie di elettronica). Tenuto anche conto che la testa cercante era il componente più complesso e più qualificante dell’intero oggetto, ritenni, dopo accurate riflessioni, che la nostra quota dovesse pesare almeno per il 10% dell’intero prezzo, il che significava grosso modo il quadruplo del prezzo che era stato indicato all’origine. Mi armai di tutto il mio coraggio, confortato dal fatto che la mia richiesta era supportata da valide considerazioni, e chiesi un appuntamento a Ricci, direttore generale dell’OTO Melara.

Pochi giorni dopo ero seduto, solo, davanti a lui a lo affrontai partendo dalla posizione estrema. La testa gli sarebbe costata quattro volte quello che gli era stato detto all’inizio. Ci fu un po’ di sbigottimento ma non più di tanto, il che mi convinse che avevo colpito il bersaglio. Gli illustrai come ero arrivato al prezzo che chiedevo e lui non batté ciglio. Ci fu poi la solita sceneggiata della trattativa tipo “mercato delle vacche” quasi obbligatoria, “Ma via! Ma come! Ma insomma!” e io cedetti su alcuni aspetti e finimmo sul prezzo di tre volte e mezzo quello iniziale. Lo stesso, ma meno drammatico, anche perché il numero di pezzi era molto minore, fu il discorso sulle consolle che si chiuse in misura analoga.

29 Gennaio 1977

Golf dell'Ugolino. Con tutta la famiglia. Sarà?



2 Febbraio 1977

A Firenze viene Lando Conti a trovarmi in ufficio. Discorso degli “amici” che mi avrebbero volentieri accolto nella loro compagnia. C’era già stato qualche cenno. Prendo tempo.

3 Febbraio 1977

Roma. Incontro Svizzeretto Direttore Generale delle Snia BPD gradevole e civile persona. Incontro Pippo Fratolocchi Presidente e proprietario di Elettronica SPA
Il pomeriggio vedo l’Ing. Gustavo Stefanini Presidente della OTO Melara.

7 Febbraio 1977

Alle 4 e mezzo ho appuntamento con il Senatore Luciano Bausi.
Gianfranco Catarzi mi ha suggerito di parlare con lui approfonditamente dell'ampliamento dello stabilimento e di fare con lui il punto della situazione.
Bausi mi ha invitato a casa sua in Via Bonifacio Lupi. Mi pare che si sia avviato fra noi un gradevole rapporto. Ci sono indubbiamente delle affinità culturali e in certa misura collimano le idee.

8 Febbraio

Roma. Incontro il Generale di Squadra Aerea Fulvio Ristori. È Fiorentino ed è stato capo dell’Aeronautica della Marina. Sarà un rapporto che durerà per la vita.

12 Febbraio 1977

In auto da Alghero ad Olbia. Vedo ancora una volta Santa Maria di Saccargia. Bella questa piccola Chiesa ma strana nella sua sproporzione.
Volo Olbia Pisa.

21 Febbraio 1977

Vado a trovare il Senatore Bausi al suo studio in via Ricasoli, 32.

Stesso tema. Approfondimenti.

Per la stessa ragione subito dopo vado anche a parlarne con Edoardo Speranza in Via Bonifacio Lupi al 7. Ma guarda che incrocio di indirizzi.

28 Febbraio 1977

Milano. Dott. Giuseppe Dattilo Via San Piero all'Orto 9

Via Manin. Consiglio Sella e Mosca. Consiglio Comsar. Abbiamo già venduto in pratica anche se c'è da firmare contratto e Fissati Bollati. C'erano Giuseppe Glisenti che conoscevo dall'epoca IRI, Carlo Bonomi e la Signora Campanini. Ho un ricordo sgradevole dell'incontro.

Ma forse era colpa mia. Tutte le volte che vendono una società a cui ha dato anima e corpo mi rivolto.

Con Bracaloni a cena in Via Ciovassino, per paura di rapine, ormai frequenti, ci hanno chiesto di uscire appena finito di mangiare, poco dopo le 21. Eravamo noi soli e volevano chiudere. Situazione folle. Giorni fa, in San Babila hanno rubato la pelliccia ad una signora che camminava sotto i portici. L'hanno spogliata in strada e lasciata mezza nuda. Un po' di tempo fa hanno ucciso il proprietario del Ristorante El Chico che non voleva cedere la cassa ai brigatisti.

2 Marzo.

Incontro con Bausi il Presidente dell'ICE di Roma. Non funziona. Gente assolutamente inadatta. Siamo usciti scoraggiati: ignavia, incompetenza, indolenza.

3 Marzo 1977

Roma. Con il Senatore Bausi vado a trovare il Ministro Ossola, Commercio Estero. Un ministro preparato e impegnato.

Dopo aver parlato dell'argomento principale, gli ho fatto presente i problemi che incontriamo in Medio Oriente e del fatto che le nostre rappresentanze diplomatiche in quei paesi sono troppo esigue. Eppure, là è difficile perfino prenotare un albergo senza un supporto locale. Vien fatto di domandarsi perché la nostra rappresentanza diplomatica in Abu Dabi è composta da quattro gatti ed invece a Berna, dove se ho bisogno di qualsiasi cosa me la cavo da solo con una telefonata, ci sono più di cento persone.

La risposta fra lo scherzo ed il tragico è stata: "perché ad Abu Dabi non ci sono collegi svizzeri!"

Uscendo con Luciano Bausi abbiamo commentato con amarezza. Eppure, lui è in gamba. Cosa fai in questi casi? La guerra?

4 Marzo

Firenze. Alle 9 l'incontro del cappuccino da Rivoire con il Sindaco di Firenze che è divenuto frequente e a seguire alle 11, in Palazzo Vecchio, incontro con Marino Bianco assessore all'Urbanistica

5 Marzo

Lumini e Signora ed io con Mara si va a Villa Curonia, in casa del nostro "nemico giurato". Il Viviani. Siamo ad una serata conviviale degli Anisetieres, antica consorterìa dei bevitori di anisette, Paludamenti dei capi. Piacevole.

26 Marzo 1977

Nozze di Marzi nella Cappella della villa del Prof. Fazzi.

Per la prima volta sento la nuova formula per la celebrazione del matrimonio civile. La parità totale. Commenti con Mara.

Chi sa come mai è sconsigliata in maniera tassativa la suddivisione 50/50 del Capitale Sociale di una società per l'alto rischio di instabilità dovuta alla parità dei poteri....e in famiglia?

31 Marzo 1977

Ministero Difesa Esercito Via Venti Settembre

Incontro il Generale Poli Capo del IV Reparto. Vado a parlargli per vedere se si riesce a ritrovare i primi radar consegnati dalla SMA all'esercito per addestramento. Mi ha assicurato che farà il possibile. Dice che dovrebbe trovarli dato che non possono essere stati venduti.

4 Aprile 1977

Ho incontrato Professor Paolo Barile abbiamo parlato della FEDI ma anche di Politica. È considerato un grande costituzionalista e non ho dubbi ma come idee politiche ci troviamo agli antipodi e ciò mi meraviglia un po'. Lo pensavo un moderato. Deve essere della corrente dei costituzionalisti che volevano tutti gli articoli tassativi e nessuno programmatico.

8 Aprile 1977

Mi è venuto a trovare in ufficio Burle. Il grande industriale proprietario della Oerlikon, grande industria del settore Difesa, che ha avviato una piccola industria vicino a Siena dove ha una sua villa. Un gioco e una "captazio benevolentiae" nei confronti dei locali. Ha visitato la SMA e si è complimentato, mi ha invitato alla inaugurazione della sua nuova Società a Sovicille a Siena dove ci sarà come capo il fratello di Giuseppe Carta della SMA.

L'ingegner Carlo Winchler, (presentato da Bertini), ha una società di servizi in Venezuela. Mi sembra un gran venditore di fumo. Può far comodo in alcune circostanze.

7 Aprile

Sono ancora oggi allo Studio Spadolini. Quando ho finito vado di nuovo dal Prof. Barile per avere anche da lui supporto al progetto. Ci vado un po' contro voglia ma anche Spadolini mi dice di farlo.

25 Aprile 1977

Con Mara Marco e Patrizia sono andato a Coreglia. Quanti anni sono passati dall'ultima volta che sono stato al paesello! Ventidue! Due Anni fa c'ero passato ma non mi ero fatto riconoscere.

Dal 1955 quando il 14 e il 15 di Agosto con i Marchi, Giancarlo e Lucia ed altri, tentammo di raggiungere il Lago Santo ma fummo bloccati al Passetto da un vento feroce e da nebbia. Nubi basse che sfioravano il crinale e non ci consentirono di proseguire. Avevamo dormito a Pretina in un ovile e avevamo avuto dal pastore, scotta per colazione, tiepida, squisita, pescata dal paiolo attaccato al camino dove era stata fatta la ricotta. Tornammo indietro e ci fermammo a Torricella, al Solco Rovinoso.

Mentre venivamo da Firenze ci eravamo fermati a vedere il Ponte del Diavolo, per Marco e Patrizia era la prima volta che risalivano la valle del Serchio e salivano a Coreglia.

Una fermata d'obbligo alla Croce. Fotografie ricordo con le cime dell'Appennino innevate. E avanti. Ho lasciato la macchina in Piantaio e siamo tornati indietro a piedi. Avevo visto la chiesa di San Martino che aveva la porta aperta.

Siamo entrati per visitare questa antica chiesa. Quante volte con Luigi Piccinini ero venuto a lucidare gli argenti, splendidi che aveva in dotazione: sei candelabri, una grande croce d'altare, l'ostensorio, l'incensiere, il turibolo ed altro. Tutti molto belli o almeno a me ragazzino, allora così parevano.

Entriamo, e passando dalla luce alla penombra dell'interno, avanzammo verso l'altare per vedere se gli argenti ci fossero. In realtà ricordai che venivano esposti solo per le solennità e, stavamo tornando indietro, quando proprio in fondo, all'interno della facciata vidi un uomo in cima ad uno scaleo che armeggiava, mi avvicinai, era Piccinini.

A casa di Luigi Piccinini avevamo abitato, mamma la zia Ada ed i miei fratelli in un primo periodo del nostro soggiorno di guerra a Coreglia ed egli ci aveva abbastanza aiutati anche a trovar da mangiare (tipico il procurarci cose buone quando qualcuno ammazzava il maiale, quando sapeva che qualcuno macellava il vitello, quando c'erano gli agnellini o i capretti a tiro ci dava indicazioni), ed in più ci aiutava ad avere contatti con la gente in genere, mi insegnò a trovare i funghi, a fare stipette, ad avere i primi approcci con gli arnesi da falegname.

Quando poi siamo passati ad abitare, più in alto, nella casa a pochi metri dalla sua lui ha continuato a starci vicino. Ricordo i giochi con i bambini e le bambine dei vicini sulla grande terrazza di casa sua che ci permetteva di usare. Le ore passate nel negozio di falegname dove lavorava sovente legni pregiati, esotici e dove ho imparato a fare le poche cose che so fare con le mani. Le lunghe passeggiate, giù per

lo scorcione, a Galliciano dove aveva parenti e a Fornaci, dove aveva lavorato alla SMI. Gite che avevano anche lo scopo di andare alla ricerca di viveri.

E le gite verso l'Alpe, in Pretina ed in Acqualoria, e verso giù al Palazzetto dove sotto un albero di fichi verdini, con un altro ragazzo della mia età, facemmo una tale scorpacciata che mi venne l'itterizia!

Mi avvicinai allo scaleo e: "O Piccinini!" Lui si voltò verso di noi, certo gli era impossibile riconoscermi.

Gli dissi "Sono Franco Samoggia!". Si fermò. Senza dire una parola scese lentamente dallo scaleo, quasi meditabondo, mi si avvicinò e con uno scatto improvviso mi appioppò uno schiaffo solenne! Non da farmi girare il viso ma da sentire uno schiocco che echeggiò sotto le navate della chiesa.

Patrizia e Marco, che mi consideravano un Papà importante e rispettato da tutti, rimasero pietrificati, vedevo, nella penombra, solo i loro occhi sbarrati per l'incredulità.

Poi Piccinini mi abbracciò forte dicendomi. "Avevo giurato a me stesso che, come ti avrei rivisto, ti avrei dato uno schiaffo! Come si fa a far passare più di vent'anni senza un cenno, un saluto, senza una cartolina, senza due righe!"

"Hai ragione, ma non hai un'idea però di cosa non ho fatto io in tutti questi anni. A parte una moglie e due figli, appena sposato mi sono trasferito nel 1959 da Firenze a Milano a lavorare in un grande gruppo, in Mediobanca. Poi mi hanno mandato a Napoli nel 1963 a dirigere una grande azienda dell'IRI piena di problemi. E nel 1968 sono tornato di nuovo a Milano in posizione di vertice di una parte del Gruppo Bassetti, con una quindicina di società da seguire e dal 1973 sono di nuovo a Firenze a capo di una importante società elettronica che fa radar complessi e difficili. Tutto questo senza mai tirare il fiato, volando di qua e di là per l'Italia, con incarichi da Palermo alle Alpi, da Alghero a Rimini. Un rifrullo da non finire. Coreglia era proprio fuori da ogni mio pensiero e con Coreglia anche te."

Finse di capire ma in realtà non credo proprio che mi perdonasse.

Lo lasciai nella chiesa che stava risalendo sullo scaleo e non l'ho più riveduto.

Dopo San Martino ritornammo in Piantaio e ancora un po' frastornati facemmo un giro del paese. La gente mi guardava, capiva che non dovevo essere uno sconosciuto ma nessuno riuscì a mettermi a fuoco ed io non avevo voglia di parlare. Non volevo prendermi altri schiaffi! Rientrammo a sera a Firenze.



(Articolo sul Giornale di Coreglia Antelminelli)

26 Aprile 1977

Roma. Villa Fiorio. Viale Dusmet 25 Grottaferrata. Strana sera con Ettore Abbondanza. Roba da pazzi, deve correre droga a fiumi, il mondo è pieno di gente strana che le persone normali non riescono neppure a immaginare.

28 Aprile

Firenze. Colonnello Sambucco. Navalgenarmi. Controlla la SMA da quando sono arrivato. Preparato, signorile ma principalmente onesto e giusto.

A Milano mostra di Bonfanti il pittore paraplegico che Bracaloni sostiene. Una sua lito a colori è a Milano in Via Tarchetti.



A Maggio siamo andati a vedere il "castello" palazzo che i Galletta e i Palandri hanno comprato insieme proprio sopra il Santuario di Montenero. Una vista splendida, una casa mezzo diroccata e tanto salnitro. Ce ne vorrà a rimetterla a posto!!

7 Maggio

Ho comunicato gli estremi dei due radar al Generale Poli ma non si riescono a trovare. (22° Stabilimento Genio Militare in Viale Mazzini Roma, nel 1950-51 due radar spediti uno in banda X e uno in banda S - due radar da addestramento da 50W).

20 Giugno

Geometri a Villa Curonia. Siamo alla fine dei lavori

25 giugno 1977

Decesso del professor Lorenzo Fernandes. Stava per firmare un assegno ed è rimasto fulminato da un infarto.

25 giugno 1977. Decesso improvviso del Prof. Lorenzo Fernandes Presidente della SMA. Era in salotto a casa sua in via San Carlo. Aveva appena firmato un assegno per un fornitore. Se ne è andato senza soffrire, forse senza accorgersene.

A due giorni dalla scomparsa i funerali. È stato sepolto in un piccolo cimitero fra le Due Strade e il Galluzzo. Si chiama Cimitero degli Allori. Non sapevo neppure che esistesse. Ora è là, fra i fiori.

Ha lasciato una consorte desolata ed un figlio, Gianluigi, molto amato e che lo ha un po' preoccupato.

C'era anche Bausi ed abbiamo ricordato che ci eravamo incontrati la prima volta proprio a casa sua. Che partita di biliardo!!

Conveniamo con Luciano che è stato un grande personaggio che meriterebbe di essere ricordato se non altro per aver fondato la SMA in tempi di dura "emergenza" e per la strana e misteriosa storia del Florenzio. Un giorno, chi sa se qualcuno la racconterà. Quella vera.

Presso la Facoltà di Chimica di Firenze Lorenzo Fernandes fece parte di un gruppo di ricercatori che ritennero di aver scoperto un elemento mancante della Tavola di Mendelieff che chiamarono Florenzio. La scoperta non fu confermata ed ebbe lunghi strascichi in Tribunale

29 Giugno 1977

Cena allo Strettoio con l'Ammiraglio Luis Vargas Caballero della Marina de Guerra del Perù e Signora. Una persona degnissima, come ho avuto modo di accertare, conosciuto ed amato da tutti gli uomini della sua Marina. Era stato Comandante Generale per molti anni. Mi ha portato un crest della Marina del Perù con targhetta a mio nome.

Luglio 1977

Con grande impegno di Mara avviene finalmente il trasloco dalla casa di via de' Neri alla casa nuova di Via San Matteo in Arcetri 30 dopo lunghi e pazienti lavori di restauro e ammodernamento sotto la guida attenta dell'ingegner Giovanni Masini e della sua Impresa e l'attenzione quasi quotidiana del Geometra Domenico Casadei. C'era poi Remigio per imbiancare e rifinire e il Semplici per l'impianto elettrico e il Modi per il ferro e per le porte di porrina di castagno il grande falegname di Fiesole, Paolo Bonaiuti. Il giorno del trasloco Mara ricorda una bufera con scrosci di acqua che allagarono la cucina e le stanze vicine e la costrinsero a fatiche addizionali notevoli e disturbanti oltre ai normali disagi di operazioni come il riposizionamento di mobili e cose nella nuova abitazione con io che latitavo per gli impegni di lavoro che non cessavano di essere pressanti.

Pochi giorni dopo, Mara ricorda che c'era Remigio che come sua abitudine aveva raccolto tutta la sua roba sotto la scala per continuar il giorno dopo e mi aspettava perché dovevo fargli un assegno, quando capitò anche Marco venuto a batter cassa ed era con un amico al quale disse di salire per vedere al sua camera e questo lo chiamò e gli disse che c'era ancora un muratore che era entrato e uscito dalla finestra, al che Marco si precipitò gridando, macché muratore è un ladro e ambedue usciti dal portone lato Suor Maria Celeste si misero a rincorrere lui e un complice e li riacciuffarono in via San Matteo dove riuscirono a fermarli anche con l'aiuto di un signore, che era l'avvocato Della Volpe che abitava di fronte, che portava a passeggio due cani che fece riflettere i due lestofanti che furono costretti seguire Marco e l'amico fino a casa dove trovarono me e Mara. Venne anche il Della Volpe e Marco e l'amico erano usciti di nuovo a prendere una borsa che i ladri fuggendo avevano gettato in un cespuglio.

Intanto io avevo agguantato il ladro che sembrava il capo e mi ero fatto dare la Carta di Identità, anche su consiglio di Della Volpe che diceva che in fondo non aveva rubato e quello che mi minacciava di sequestro di persona lo lasciai andare.

Quando Marco tornò aveva una borsa che aperta che conteneva una rivoltella che era uno scaccia cani, ma anche un coltellaccio da macellaio e maschere e giubbotti per travestirsi e mimetizzarsi e fra i rimbrotti di tutti non ebbi altra scelta che andare a denunciare la cosa alla Polizia che mi dette un liscia bussola per aver rimesso in libertà un ladro proprio in un periodo vacanza e di furti nelle ville.

Per la storia devo dire che quel Doria un paio di anni dopo uccise a coltellate in maniera efferata la proprietaria della macelleria dove lavorava.

8 Luglio

Parlato con Architetto Grassi per parete di sughero nel mio ufficio per insonorizzarlo. Ci pensa lui, cerca il momento in cui non ci sono per montarla.

Ha ideato, progettato e realizzato la scala di ferro per casa mia a San Matteo. Una scala che doveva essere autoportante perché non si poteva ancorare alle pareti.

Una soluzione geniale ed anche in questo caso ha provveduto a tutto lui e non ce ne siamo nemmeno accorti.

14 Luglio 1977

Pranzo all'Excelsior da solo con Amedeo di Savoia Aosta per conoscerci e per valutare possibilità di collaborazione specialmente per Sudamerica.

Mi è piaciuto. Andremo avanti.

18 Luglio 1977

Vengo sentito in Commissione Edilizia per la SMA. Ormai vado a memoria.

19 Luglio

Il Capitano di Fregata Mario Angeli Visita la SMA (Diventerà CSM della Marina ma lo troveremo anche in altre occasioni)

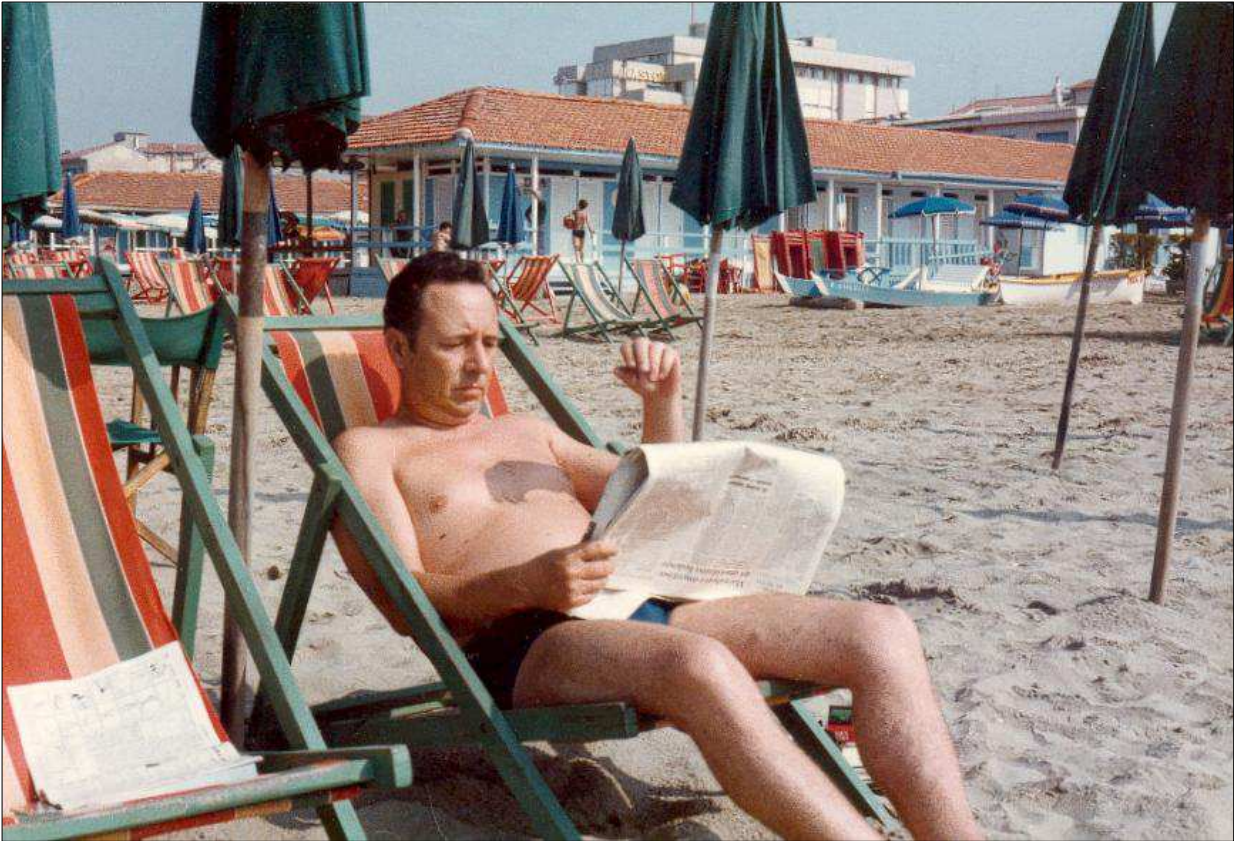
20 Luglio

Ore 9 incontro in Palazzo Medici Riccardi il Prefetto Italo de Vito.

Roma vado a trovare l'Ammiraglio Chiappello al III Piano alla DG di Navalcostarmi

12 Agosto

Cena a Villa San Michele a Fiesole con il Sindaco Gabbuggiani.





6 Settembre

Incontro il Conte Trisolini Longobardi

Incontro a cena Amedeo di Savoia Aosta, Carlo Brandolini d'Adda e Di Lucia.

Basi preliminari per una collaborazione.

7 Settembre

Milano. Vedo il dottor Dattilo perché Bassetti ci ha detto di verificare insieme il Contratto di Vendita della Sella e Mosca.

Ercole Ceccatelli è diventato AD della Banca Provinciale Lombarda a Bergamo dopo che aveva terminato con il Banco di Roma.

14 Settembre 1977

Villa San Michele San Domenico pranzo ore 12 Sindaco Elio Gabbuggiani

20 Settembre 1977

La Spezia. Consegna della Fregata Lupo.

22 Settembre 1977

Roma Datamat. Vengo nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

27 Settembre 1977

Commissione Rotary. È stato l'anno della facciata di San Lorenzo. È stato deciso di non farne di niente. La ragione ufficiale fu che la facciata progettata da Michelangiolo prevedeva che nelle nicchie ci dovessero essere statue fatte da lui. In realtà è stata una scusa per mancanza di coraggio e di spirito, anche perché smontai la ragione addotta dai soloni citando Orsammichele che nelle nicchie aveva statue di vari autori.



28 Settembre 1977 Firenze si festeggia il Compleanno di Marco



10 Ottobre 1977

Roma. Hotel Flora. Ammiraglio Bello della Marina Venezuelana e Signora Italia e Alberto Aoun con la moglie Marinelli. Viaggio premio attratti dalla Dolce Vita.

13 Ottobre 1977

Giglio e Canepa della Datamat, mi chiedono supporto per un tentativo di conciliazione quasi impossibile.

L'Ing. Fascione dell'Augusta fa una conferenza a "Difesa Oggi". La rivista del Dottor Bancale.

21 Ottobre

Roma. Con Edoardo Speranza all'Hotel Moderno. Punto della situazione SMA. Visita al Capo di Stato Maggiore della Marina. Giovanni Torrisi nominato in Agosto. Vado con Nello Carrara e Francesco Corsello.

L'Ammiraglio ci accoglie molto calorosamente, in particolare Carrara ietto allora in Accademia Fisichino. "Ero il peggiore delle classe," dichiara Torrisi, "ma alle lezioni di Carrara capivo tutto, erano eccezionali. Poi magari a ripetere non era così semplice come ascoltare. Ad ascoltarlo si capiva tutto Però c'è una cosa che non sono mai riuscito a capire, quando ci raccontava delle sue gite in bicicletta sulle Apuane con Fermi e Rasetti. Non avevate parafranghi alle biciclette e se avesse piovuto la mota vi sarebbe schizzate sulle spalle ... ecco io perché non schizzasse indietro non l'ho mai capito!" Carrara gli dice che se voleva poteva spiegarglielo di nuovo e Torrisi lo ringrazia ma lo ferma "Professore, non importa, se non mi è servito fino ad oggi sarà difficile che mi serva da qui in avanti!"

24 Ottobre

Alla SMA l'Ing. Cortesi viene a trovarmi con la Lisa della mensa: consento una maggiore elasticità alla Lisa per la spesa al mercato. Ho fatto bene, costo quasi niente e maggiore varietà di piatti.

Piattelli e Lombardini mi parlano di Remote sensing, sembra interessante questo radiometro: è un sistema passivo, come è passivo un cannocchiale. Hanno fatto delle prove e nello spazzolare la folta siepe che c'è vicino alla Palazzina Studi è venuto fuori un segnale che non si spiegavano, sembrava che fosse di ferro e poi hanno scoperto che, ormai incorporata e nascosta dalla siepe, c'era una vecchia rete arrugginita. Avanti per capire meglio.

5 Novembre

Duccio Cangioli, una giornata dedicata ad esaminare insieme passato e futuro della SMA. Si lavora molto bene con lui, non dice molte cose ma quelle che dice bisogna ascoltarle con attenzione.

24 Novembre

Ing. Masini si parla di come sta venendo la casa e poi di pagamenti e si scivola sui tassi di interesse correnti, (tasso per scoperto in cc 18% + 1\8). Certo che aver comprato e restaurato la casa in questi anni è stato veramente un affare con l'inflazione che corre a due cifre.

25 Novembre 1977

Cena con Amedeo di Savoia Aosta. Siamo stati noi due soli all'Excelsior dove si mangia bene e si può parlare tranquilli e senza spie.

26 Novembre 1977

Sembra che siano stati tempi da record quelli che abbiamo segnato per conseguire la licenza edilizia per la SMA. Ho trovato e forse ho un po' costruito delle grandi convergenze su questo problema e di questo devo ringraziare molti, certo più di tutti Luciano Bausi che mi è stato molto vicino ma anche altri, da Gianfranco Catarzi a Lando Conti a Edoardo Speranza e a Gianni Conti ed a tutti gli Assessori a cominciare da Marino Bianco e i funzionari Comunali in carica, più o meno coinvolti e in testa a tutti il Sindaco Elio Gabbuggiani, che hanno seguito la cosa con impegno non usuale. Devo ringraziare anche tutti gli uomini della Regione e che si sono occupati della nostra operazione con speciale attenzione e professionalità, in testa a tutti il Presidente Mario Leone, nonché tutti gli altri funzionari, anche di altre Istituzioni che non riesco a citare uno per uno. Un grazie particolare ai Sindacati dei lavoratori, tutti, che in questa occasione hanno compreso e supportato il programma. Mi hanno detto che tutte le decisioni riguardanti questa complessa operazione, a tutti i livelli sono state prese con voto unanime meno che al quartiere dove c'è stato un solo voto contrario. Vorrei sapere quali possono essere stati i motivi di questo no che mi dicono di destra. Mi sembra così strano....

Mi spiace proprio che il Presidente Fernandes, solo per pochi mesi, non abbia potuto anche lui vedere il risultato di tanti sforzi congiunti.

Oggi 26 Novembre 1977 abbiamo ricevuto la Concessione edilizia.

1 Dicembre 1977

A Roma al Ministero Marina per Auguri. A tutti fino al CSM.

7 Dicembre

Piero Stucchi Prinetti, me lo ha presentato Aldo Bassetti, è interessato a valutare la possibilità di vendere le sue tenute di Badia a Coltibuono. Non se ne farà di nulla, ci tiene troppo.

16 Dicembre
Cena Auguri SMA: Festa dei Sammartino.

23 Dicembre 1977
In auto tutti e quattro da Firenze all'Alpe di Siusi per un paio di settimane di neve.

Fotografie dal 23 al 31 Dicembre all'Alpe di Siusi con qualche piccolo scivolamento nel nuovo anno.







..... e siamo arrivati alla spaghetтата delle 2 del Capodanno 1978